



COMUNE DI ROTTOFRENO
PROVINCIA DI PIACENZA

CODICE ENTE: 033 - 039

VERBALE DI DELIBERAZIONE
del CONSIGLIO COMUNALE

Delibera n. 2 del 11/01/2014

OGGETTO: PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE - ADOZIONE.

L'anno DUEMILAQUATTORDICI il giorno UNDICI del mese di GENNAIO alle ore 09:30 nella sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali

All'appello risultano:

VENEZIANI RAFFAELE	P	GIORGI STEFANO	P
SARTORI VALERIO	P	MONTI GIANNI	P
LUCCHINI GIANMARIO	A	BELLAN SIMONA	P
GANDOLFINI GRAZIELLA	P	NEGRATI MARA	A
PENNA MAURO	A	PEROTTI GIOVANNI	P
GALVANI PAOLA	P	GNOCCHI GIORGIO	P
POZZOLI GIANMARIA	P		

Partecipa all'adunanza il segretario comunale CORTI DOTT. ENRICO, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il signor VENEZIANI RAFFAELE, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

All'inizio della discussione risultano presenti n. 10 consiglieri, essendo assenti n. 3 (consiglieri Lucchini, Penna e Negrati)

All'inizio della seduta si hanno le seguenti comunicazioni:

Il **Sindaco** chiama in trattazione l'oggetto ed accenna alle modalità procedurali di redazione del piano, nonché alle linee amministrative indicate al redattore dott. Enrico Menozzi (presente in aula) coerenti con le nuove scelte strategiche di questa Amministrazione, che ha ereditato una bozza di piano dalla precedente Amministrazione, lavorando alla modifica ed adeguamento di essa al mutato orientamento amministrativo ed al recepimento delle indicazioni sovraordinate di cui, in particolare, al PIAE 2011.

Segnala la preminenza dell'interesse paesistico e precisa le tre priorità relative al Polo Boscone di interesse sovracomunale e quindi stralciato. In particolare accenna alla scelta di convogliare il traffico di mezzi pesanti accedenti alle aree di cava direttamente sulla strada provinciale per Borgonovo ed Agazzano, evitando così il transito di mezzi sulla viabilità interna della Strada Vignazza e da qui ai centri abitati. Accenna poi alla questione dei tre impianti di lavorazione inerti con scelte di disponibilità nuove di aree a tutela ambientale, fermo che detti impianti vengono ristretti in vista di una futura dismissione. Aggiunge la problematica di inserimenti di aree cavabili nel territorio comunale, ferme le restrizioni e prescrizioni provinciali. Segnala quindi che possono essere cavabili le aree interessate alla realizzazione della bretella della tangenziale con onere a carico dei cavatori di acquisire e cedere le aree a loro carico a fronte del contributo economico che il comune dovrà sostenere a favore della provincia quale ente realizzatore.

L'**ass. Galvani** conferma i capisaldi illustrati dal Sindaco e precisa che con questo primo atto di pianificazione l'Amministrazione si orienta alla scelta prioritaria di tutela del territorio e della salute pubblica con una riduzione e allontanamento degli impianti. Ritiene che detto piano potrà accelerare la realizzazione della tangenziale senza oneri (o comunque una consistente riduzione degli oneri di contribuzione) per il Comune e con impegni a carico dei proprietari.

Il **Sindaco** aggiunge che gli inerti dovranno transitare sulla nuova bretella e non sulla strada della Vignazza, ove prioritaria è la tutela della sicurezza e salute pubblica, precisando comunque che le arterie comunali non saranno interessate.

Il **cons. Gnocchi** esprime preoccupazione sulla moltiplicazione dei frazionamenti con escavazioni vicine alla strada e mancata realizzazione della bretella, per cui auspica che sia prioritaria la realizzazione della parte ovest della nuova strada rispetto alle aree a ridosso della provinciale.

La **cons. Bellan** chiede maggiore disponibilità dei tecnici a verificare la documentazione. Chiede motivazioni sulla improvvisa proposizione di una pratica dormiente da anni relativa a questione che per principio non condivide stante la contrarietà alle attività di cava.

Il **Sindaco** precisa che l'adeguamento al PIAE è atto dovuto e che il Comune di Rottofreno ha optato, allorché richiesto in questo senso, per l'approvazione del piano comunale anziché per il rilascio di delega alla Provincia, che avrebbe reso immediatamente efficaci sul territorio comunale gli inserimenti e le prescrizioni del PIAE; tale eventualità avrebbe peraltro impedito di individuare ed imporre limiti alle modalità di estrazione e di allontanamento degli inerti, che invece sono state individuate per diminuire l'impatto ambientale e viabilistico. Precisa peraltro che il comparto estrattivo "Vignazza", già individuato come sede di attività estrattiva dal PIAE provinciale, è già stato oggetto di VAS all'atto dell'approvazione dello strumento sovraordinato. Segnala che questa scelta ha comportato definire priorità strategiche come prima motivate e al riguardo fa presente la partecipazione della rinnovata commissione per la tutela della qualità architettonica. Aggiunge che vi sono domande agli atti fin dagli anni duemila, di cui si è anche tenuto conto ma senza verifica della attualità dell'interesse.

Deliberazione n. 2 del 11/01/2014

La **cons. Bellan** non condivide la scelta di utilizzare il territorio a detti fini, come pure è avvenuto per il fotovoltaico, con danno alla agricoltura e all'ambiente, tenuto conto che la richiesta di inerti è bassa.

Il **Sindaco** ribadisce che la scelta è di scaricare l'onere per l'acquisizione delle aree e il carico viabilistico sulla futura tangenziale.

Il **cons. Gnocchi** ribadisce la precedente proposta e paventa ritardi nelle procedure di acquisizione delle aree e nella contemporanea realizzazione della tangenziale. Preannuncia per dette motivazioni voto di astensione, plaudendo comunque alla prevista realizzazione della bretella della A21.

Il **Sindaco** ritiene già positivo che la bretella arrivi alla Via Emilia, mentre l'apertura di un eventuale casello autostradale sulla A21 appare legata a dinamiche non dipendenti dall'Amministrazione Comunale bensì dal gestore del tronco stradale e, potenzialmente, dal Ministero dei Trasporti in sede di rinnovo della concessione di gestione della tratta.

L'**ass. Galvani** ritiene che alla minoranza non sia chiaro il contesto normativo, in quanto già due anni fa questa Amministrazione poteva recepire senza modifiche il piano provinciale, mentre si è deciso di adottare scelte autonome rispettose del territorio comunale con stralcio e riduzione delle aree cavabili, peraltro già passibili di escavazione se il Comune non interveniva. Sostiene pertanto la efficacia tutelativa del piano in adozione, attenta pure alla riduzione della viabilità altrimenti oggetto di costrizione sulle strade comunali da parte della Provincia.

Il **cons. Perotti** rileva le proposte migliorative della maggioranza sia sulla viabilità sia sugli indirizzi strategici in esame, mentre permane in vista del prolungamento della tangenziale sulla Via Emilia la necessità di continuare attività di escavazione a ridosso dell'abitato di San Nicolò fino al limite di Rottofreno e Gragnano con eliminazione di campi storici del territorio comunale e quindi impatto ambientale comunque invasivo.

La **cons. Bellan** preannuncia voto contrario per le perplessità enunciate e per la necessità di non subire scelte invasive sul territorio e sull'ambiente, nonché sulla viabilità.

Il **cons. Gnocchi** precisa che l'astensione dichiarata è premessa per una maggiore criticità in vista della approvazione, chiedendo se vi è valutazione di impatto ambientale.

Il **Sindaco** precisa che esiste VAS, mentre la VIA sarà sui piani attuativi. Fa presente che si avvia la fase delle osservazioni anche in forma partecipata. Ringrazia la partecipazione del dott. Menozzi.

A questo punto, nessun altro intervenendo,

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la seguente delibera di G.M. n. 206 del 21/12/2013 recante "Proposta al Consiglio Comunale di adozione del Piano comunale delle Attività Estrattive in attuazione alle disposizioni del vigente Piano Infraregionale delle Attività Estrattive PIAE della Provincia di Piacenza";

PREMESSO che:

- con la legge regionale 18 luglio 1991, n. 17 recante "Disciplina delle attività estrattive", la Regione Emilia-Romagna ha introdotto una normativa specifica per le attività estrattive e la loro pianificazione in coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale, al fine di rispettare le compatibilità ambientali e paesaggistiche definite in particolare dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, e dal Piano territoriale regionale (brevemente PTR), nonché per promuovere la qualificazione produttiva e l'innovazione tecnologica del settore e il corretto utilizzo dei materiali e l'impiego delle materie prime secondarie alternative;
- nel perseguire le predette finalità, ispirandosi ai principi del decentramento e della collaborazione con gli Enti locali territoriali, la predetta legge regionale ha definito gli strumenti della pianificazione nel settore delle attività estrattive prevedendo tre livelli di governo: il livello regionale che, attraverso il PTR, definisce

Deliberazione n. 2 del 11/01/2014

le scelte programmatiche, le direttive e gli indirizzi, il livello provinciale che, attraverso il Piano infraregionale delle attività estrattive (brevemente PIAE), deve definire la quantificazione su scala infraregionale dei fabbisogni dei diversi materiali per un arco temporale di dieci anni, individuare i poli estrattivi di valenza sovracomunale, definire i criteri e gli indirizzi per la pianificazione comunale, nonché i criteri e le metodologie per la coltivazione e per le sistemazioni finali, ed infine, il livello comunale che, attraverso il Piano per le attività estrattive (brevemente PAE), dà attuazione alle previsioni provinciali articolando e specificando le direttive e gli indirizzi del PIAE eventualmente demandando ad una successiva pianificazione particolareggiata (obbligatoria nelle aree interessate dai poli individuati dal PIAE) la razionale organizzazione delle fasi attuative e di ripristino, in modo tale da ridurre al minimo gli effetti negativi derivanti dall'attività estrattiva;

CONSIDERATO che il Comune di Rottofreno non ha manifestato l'interesse ad avvalersi della facoltà disciplinata dall'art. 23 della L.R. n. 7/2004 e dall'art. 21 della L.R. n. 20/2000, inerenti i processi di copianificazione discendenti dall'attuazione a livello regionale delle disposizioni di cui all'art. 57 del D.Lgs. n. 112/1998, per conferire al PIAE il valore e gli effetti di Piano comunale delle Attività Estrattive P.A.E.;

PRESO ATTO di quanto definito nel Piano Infraregionale delle Attività Estrattive approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 124 del 21 dicembre 2012, attraverso il quale sono state effettuate, in conformità alle disposizioni di cui alla L.R. n. 17/1991, sia la quantificazione su scala provinciale dei fabbisogni dei vari materiali per un arco temporale decennale, sia l'individuazione dei poli estrattivi e sono stati definiti i criteri per l'individuazione degli ambiti locali nonché i criteri e le metodologie per la coltivazione e la sistemazione finale delle cave;

DATO ATTO quindi che il PIAE vigente conserva il valore e gli effetti ordinari, suoi propri, di atto di pianificazione esclusivamente provinciale

ESAMINATI gli elaborati predisposti dal dott. geol. Enrico Menozzi di cui si compone il Piano Attività Estrattive comunale e più precisamente:

- Norme tecniche di attuazione
- Relazione tecnica
- VALSAT – rapporto ambientale
- VALSAT – sintesi non tecnica
- Studio di incidenza
- Relazione idraulica – ambito estrattivo finalizzato all'intervento di rinaturazione n. 3 – Ponte Trebbia
- Relazione agro-vegetazionale – polo estrattivo n. 11 – Vignazza
- TAV. 01 inquadramento geografico attività estrattiva pregressa, richieste e previsioni PIAE 2011
- TAV. 02 carta geologica – mineraria
- TAV. 03 carta idrogeologica
- TAV. 4.1 uso del suolo “Polo Vignazza”
- TAV. 4.2 uso del suolo delle aree limitrofe al Fiume Trebbia
- TAV. 05 carta delle infrastrutture e dei pozzi ad uso idropotabile
- TAV. 06 vincoli
- TAV. 07 carta di sintesi – stato di fatto
- TAV. 08 carta di sintesi – progetto
- TAV. 9.1 Polo 11 “Vignazza” – progetto
- TAV. 9.2 Polo 11 “Vignazza” – sistemazione finale
- TAV. 10.1 Ambito estrattivo finalizzato all'intervento di rinaturazione n. 3 “Ponte trebbia” – progetto
- TAV. 10.2 Ambito estrattivo finalizzato all'intervento di rinaturazione n. 3 “Ponte trebbia” – sistemazione finale
- TAV. 11.1 Zona per impianti fissi di lavorazione inerti n. 6 “Noce di San Nicolò”
- TAV. 11.2 Zona per impianti fissi di lavorazione inerti n. 7 “Riva Trebbia”
- TAV. 11.3 Zona per impianti fissi di lavorazione inerti n. 40 “Santa Vittoria”
- TAV. 11.4 Zona per stoccaggio inerti n. 1

ATTESO che il presente Piano è stato sottoposto all'esame della Commissione consultiva per la qualità architettonica e del paesaggio in data 29/11/2013 con parere di cui al verbale prot. 10257;

RICHIAMATE le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

Deliberazione n. 2 del 11/01/2014

- la L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", modificata e integrata, da ultimo, dalla legge regionale n. 6/2009;
- la L.R. 18 luglio 1991, n. 17 "Disciplina delle attività estrattive" e successive modifiche;
- la L.R. 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali";
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69" (entrato in vigore il 26 agosto 2010);
- la legge regionale 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali modificato e integrato;
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;

VISTI i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- il Piano territoriale regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- il Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- il Piano di tutela delle acque (PTA) dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- il Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2001);
- il Piano straordinario 267 (PS267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, redatto ai sensi della legge 3 agosto 1998, n. 267, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico e a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania", approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta Regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, da ultimo sottoposto a Variante generale approvata con atto di Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010;
- il Piano infra-regionale per le attività estrattive (PIAE) approvata dal Consiglio Provinciale il 21 dicembre 2012 con deliberazione n. 124;
- il Piano provinciale per la gestione dei rifiuti (PPGR) approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 98 del 22 novembre 2004;
- il Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria (PPRTQA) approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 77 del 15 ottobre 2007;
- il Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;

PRESO ATTO della sujestesa proposta di deliberazione formulata dalla Giunta Comunale;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica di cui all'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ATTESO, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, che il presente provvedimento deliberativo non investendo profili contabili, in quanto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, non necessita del parere di regolarità contabile;

Deliberazione n. 2 del 11/01/2014

Esperita votazione palese con il seguente esito:

Presenti n. 10, Astenuti n. 2 (cons. Gnocchi e Perotti), Votanti n. 8, Voti favorevoli n. 7, Voti contrari n. 1 (cons. Bellan)

DELIBERA

1. di adottare, ai sensi degli articoli art. 27, comma 4, e 21 della L.R. n. 20/2000 e dell'art. 23 della L.R. n. 7/2004, il Piano delle Attività Estrattive Comunale, costituita dagli elaborati elencati in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto per quanto qui non materialmente allegati, in relazione alla loro consistenza, ai meri fini della pubblicazione della presente all'Albo pretorio online;
2. di dare atto che gli allegati menzionati al punto 1 sono depositati ad ogni effetto di legge presso l'ufficio del Responsabile del Settore Pianificazione – Ambiente – S.U.E.;
3. di individuare il geom. Alfio Rabeschi quale Responsabile Unico del Procedimento al quale viene demandata l'adozione di tutti gli atti necessari al proseguo della procedura prevista dalle vigenti normative.

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'urgenza di provvedere ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, esperita votazione palese con il seguente esito:

Presenti n. 10, Astenuti n. 2 (cons. Gnocchi e Perotti), Votanti n. 8, Voti favorevoli n. 7, Voti contrari n. 1 (cons. Bellan)

DICHIARA

Il presente atto **IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE.**



COMUNE DI ROTTOFRENO

Provincia di Piacenza

Tel. 0523 780311 – Fax 0523 781929

e-mail: comune.rottofreno@sintranet.it

Allegato alla deliberazione di
Consiglio Comunale
n. 2 del 11 GEN. 2014

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO

PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE - ADOZIONE.

PARERI OBBLIGATORI

(art. 49 del D.Lgs. 18/18/2000 n. 267)

1) PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICO:

Favorevole Contrario

Rottofreno, 23/12/2013

IL RESPONSABILE
RABESCHI ALFIO



Deliberazione n. 2 del 11/01/2014

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to VENEZIANI RAFFAELE

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to CORTI DOTT. ENRICO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Rottofreno, li - 8 FEB. 2014

Albo Pretorio n. 234

La sujestesa deliberazione:

- ai sensi dell'art. 124, comma 1°, del Testo Unico 18/08/2000 n. 267 viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio informatico per 15 giorni consecutivi;
- ai sensi dell'art. 125, Testo Unico 18/08/2000 n. 267 si trasmette in elenco ai Capigruppo Consiliari.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to CORTI DOTT. ENRICO

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Rottofreno, li - 8 FEB. 2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
CORTI DOTT. ENRICO



A handwritten signature in black ink, appearing to be "Corti" followed by a stylized surname.

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (Art. 134 T.U. 18.08.2000 n. 267)

Si certifica che la presente deliberazione:

è divenuta immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134 comma 4° T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Rottofreno, li - 8 FEB. 2014



IL SEGRETARIO COMUNALE
CORTI DOTT. ENRICO

A handwritten signature in black ink, identical to the one in the previous section.